

Libri

IN PILLOLE

GUIDA. Una legale "adottata"
Conoscere Cagliari
con occhi di donnaCagliari
al femminileC. Rabellino Becce
Morellini editore
pag. 202; € 12,90

Più che una guida per vacanzieri, è una dichiarazione d'amore in piena regola quella che col suo volume "Cagliari al femminile" (Morellini, 202 pagine, € 12,90) l'avvocato-viaggiatrice Claudia Rabellino Becce rivolge al capoluogo sardo, città scoperta nel 2003 «della quale mi sento ormai figlia adottiva, un posto che da subito ho trovato familiare, accogliente, confortevole».

Impreziosito dalle foto in bianco e nero di Anna De Lorenzo, il libro propone un itinerario che si snoda tra i quartieri storici - via Roma è scelta come ideale punto di partenza - alla scoperta delle bellezze artistiche e architettoniche, del mare del Poetto, dei misteriosi sotterranei, delle prelibatezze locali (non solo la pasta coi ricci, ma anche gli imprescindibili panini dei "caddozzoni"), tutto ciò non prima di un ripasso dei fondamenti dello slang casteddaio, perché se vuoi socializzare non puoi ignorare il significato di ajò, oppure di gaggio, o anche di ammollarinci e a s biri.

Il tratto è leggero e accattivante, le informazioni affidabili e dettagliate, il tutto declinato al femminile, pensando alle donne che si apprestano a trascorrere un periodo di ferie in quel di Cagliari in compagnia di una amica, di una sorella, di una inseparabile compagna di viaggio. (Fabio Marcello)

RIPRODUZIONE RISERVATA

NOIR. Il ritorno di Thomas Melis
Una faida criminale
tra speculatoriNessuno
è intoccabileThomas Melis
Butterfly edizioni
pag. 282; € 15

Dopo "A un passo dalla vita", esordio letterario datato 2014 seguito l'anno dopo dallo spin off "Platino blindato", Thomas Melis torna al noir con "Nessuno è intoccabile" (Butterfly, 282 pagine, € 15), romanzo che «racconta la storia di due famiglie criminali impegnate in una faida che una classe politica connivente vorrebbe sfruttare per favorire una colossale speculazione immobiliare lungo la costa», nel territorio di una provincia della Sardegna esterna ai flussi turistici e legata a regole immutabili.

Tra vendette covate e perpetrate, spirali di violenza e antichi codici di condotta, Vissente Degortes e il Castigliano cercano di spazzare via gli odiati Corraisi per mettere le mani sulla località di Porto Sant'Andrea. Tra loro, Giovanni Fenu, politico arrivista e senza scrupoli.

Nato a Tortolì nel 1980, copywriter e collaboratore di varie riviste on line e del sito di critica letteraria MilanoNera, Melis convince per la padronanza della tecnica (gli stili del noir ci sono tutti: atmosfere plumbee, personaggi ambigui e tormentati, stile essenziale e ficcante) ma ancor di più per la conoscenza del tessuto socio-economico di una certa area della Sardegna, portatore sano di valori messi in crisi dalla dal capitalismo sfrenato che tutto compra e tutto fagocita. (fa. mar.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

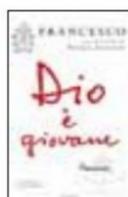
Rivoluzionari
della tenerezzaPerché Papa Francesco è diventato
anche un autore best seller nelle librerie

Nessun altro Papa, come Francesco, ha conosciuto una pubblicistica così vasta, ma soprattutto una diffusione autenticamente planetaria.

Ultimo esempio, in ordine di tempo, è la conversazione in cinque atti tra Francesco (che ha voluto autografare, in altrettante lingue, la copertina) e Thomas Leoncini, giovane scrittore impegnato nello studio di modelli psicologici e sociali. Un libro ("Dio è giovane", Piemme) che ha subito scalato le classifiche diventando, in breve tempo, l'ennesimo best-seller su Papa Francesco. Ma soprattutto di Papa Francesco. Perché?

Intanto per il linguaggio, per la grammatica teologica utilizzata, per la purezza e durezza delle sue parole, proprio come i diamanti, ma di spiritualità quotidiana, non introvabili ma alla portata di tutti.

In secondo luogo perché - pur dedicato e rivolto ai giovani («i grandi scartati del nostro tempo»), in cammino verso il Sinodo di ottobre 2018 - sfalda tutta una serie di miti, di falsi idoli («le quindici malattie pericolose per l'uomo: dal narcisismo all'alsheimer spirituale») che soffocano quella rivo-

Dio
è giovanePapa Francesco
Piemme
pag. 122; € 15

luzione della tenerezza di cui «tutti abbiamo bisogno».

Fatti «della stessa pasta di Dio», questa generazione di nati liquidi, dice Papa Francesco, «lasciata per aria da una società che ha perso le sue radici» può sperare ancora grazie al «dialogo fra anziani e giovani». Solo costruendo un ponte fra questi due «popoli di scartati» è possibile, secondo Bergoglio, restituire centralità alle giovani generazioni e realizzare quella rivoluzione della tenerezza, la sola in grado di salvare l'umanità.

Ma pagine rivolte anche agli adulti, alle agenzie educative, alla scuola e alle parrocchie perché diano risposte alle angoscianti domande di senso dei giovani, figli - dice Francesco - «di una società così liquida e colma di inizi ma senza una fine. Inizia senza fine: è forse questa l'immagine giusta».

Paolo Matta
RIPRODUZIONE RISERVATASAGGIO. Pamphlet per Add
I Promessi sposi,
quell'amore di Fois

Non è l'occasione della scrittura, poiché questa si deve a interesse e passioni adolescenti e a un inestinguibile debito di riconoscenza, si capisce. Ma la battuta dell'insegnante che liquida dalla sua programmazione I "Promessi sposi" perché «una barba», dichiarando l'intento davanti ai suoi alunni così da compiacersi, è premessa da cui Marcello Fois (Nuoro, 1960) muove nella rilettura del capolavoro di Alessandro Manzoni.

"Renzo, Lucia e io. Perché, per me I Promessi sposi è un romanzo meraviglioso", pamphlet pubblicato da Add

editore nella collana Incendi (pp. 132, euro 13), intende anzitutto dimostrare la forza immortale, a dispetto della liquidità del tempo e delle sue surrogate narrazioni, di un classico: «Leggere un classico è come visitare i sotterranei di una città. In superficie, alla luce del sole, si stratifica il mutamento, ma là sotto, nel sistema circolatorio, si può individuare l'articolazione delle fondamenta, affascinanti, labirintiche, semplificate e sostanziali come le sinopie sotto gli affreschi».

Il dialogo tra linguaggi artistici e il richiamo ai modelli, che si traduce in metafora nella preliminare affermazione di Marcello Fois, è chiave da cui procede il ragionamento che lo scrittore svolge. Tanto spazio è dedicato all'approfondimento della questione linguistica, centrale nell'ambizione di Manzoni: progettare I Promessi sposi come



PREMIO CALVINO

Emanuela Canepa:
quell'animale femmina
(così sottomessa)
sulla strada del riscatto

Una vita passata a cercare di essere invisibile, a non lasciare traccia, ad essere il più innocua possibile, a non recare disturbo. Poi l'incontro con colui che ritiene che la donna sia proprio questo, facilmente catalogabile, "L'animale femmina", appunto, cambia tutta la prospettiva. Esordio già premiato quello di Emanuela Canepa con Einaudi, dopo aver vinto il Premio Calvino 2017, e gratificato anche dai lettori che si sono lasciati travolgere dall'abilità dell'autrice che cerca di metter dei punti sull'essere donna e sui pregiudizi che credevamo superati, e per farlo costruisce ritratti impeccabili per i personaggi. Rosita, prima di tutto, e il repellente avvocato Lepore.

Tutto intorno, il ruolo dell'educazione femminile nella crescita di una donna che porta a chiedersi se una volta raggiunto l'amore e la famiglia, si possa definire realizzata. Rosita che parla in prima persona quasi a dare ancora maggiore spessore a tutti i suoi sbagli, a le sofferenze. Lei che fin dalle prime righe svela il suo desiderio di libertà dall'oppressione materna. Poi un varco si apre per lasciare entrare il passato dell'avvocato. Perché deve sempre esserci un motivo, una causa, dietro atteggiamenti così deplorabili, sadici e misogini. E allora via, indietro fino agli anni Cinquanta. Ci si ritrova a cercare di capire, a domandarsi perché il potere usato per annientare con troppa naturalezza lo accettiamo quando proviene da un uomo, soprattutto se ricopre una posizione. E allora Emanuela Canepa scava, scava a fondo nella psicologia dei personaggi (ce ne sono altri, naturalmente, e tutti ben tratteggiati) che spesso lasciano il lettore senza parole davanti a piccole frasi, verità che tutti pensano e nessuno dice. Rosita fugge dalla provincia di Caserta per andare a studiare Medicina a Padova. Trova un lavoretto in un supermercato, si fa prendere e lasciare da Maurizio (una moglie, niente affetto, poco coraggio). Poi un portafoglio rubato la fa entrare in contatto con un maturo e noto legale. Tutto cambia. A partire dall'aspetto, dall'estetica. Nuovo lavoro e nuova immagine. Un modo fino ad allora sconosciuto di assecondare un certo tipo di seduzione senza sesso, per non perdere l'impiego, superare ogni imbarazzo. Sale la voglia di scappare eppure Rosita va avanti. E con lei il lettore che non può non condividere lo stesso sentimento, per dirla banalmente, e andare a vedere come andrà a finire. Fino a dove può arrivare un rapporto manipolatorio.

L'animale
femminaEmanuela Canepa
Einaudi
pag. 260; € 17,50

Grazia Pili
RIPRODUZIONE RISERVATA

Renzo,
Lucia e ioMarcello Fois
Add Editore
pag. 160; € 13

classico, ma anche come «opera definitiva della nazione moderna». Alla voce del critico, che è predominante nella prima parte del libro, si sostituisce in conclusione quella di Fois lettore. Così alla galleria dei personaggi manzoniani, si sovrappone - esaltando il potere della letteratura a cui la scuola mai dovrebbe rinunciare - quella del mondo di persone e affetti che ha popolato l'infanzia nuorese del futuro scrittore.

Manuela Arca
RIPRODUZIONE RISERVATA